

*I gusti di Giovanni Iudica, avvocato e direttore della scuola di giurisprudenza della Bocconi*

# Vivo tra diritto e letteratura

Scrivo perché ho un desiderio irrefrenabile di dire la mia  
Lo sport? Solo la ginnastica, ma con il personal trainer

DI FEDERICO UNNIA

**M**olti conoscono Giovanni Iudica per la sua carriera universitaria sia in Italia sia all'estero: è infatti direttore della scuola di giurisprudenza e ordinario di diritto civile all'università Bocconi di Milano. È inoltre un noto avvocato civilista, autore di numerosi trattati, direttore di prestigiose riviste giuridiche e da qualche anno membro del Giuri di autodisciplina pubblicitaria, sistema di cui apprezza il funzionamento: «Mediamente la qualità della nostra pubblicità è buona, salvo qualche eccesso di alcuni noti». Questo è quello che molti conoscono e apprezzano di Iudica. Ma quello che sorprende è la dimensione letteraria e artistica del giurista, che si esprime in pubblicazioni che hanno ottenuto anche riconoscimenti di critica. Diritto, letteratura e scrittura: in che rapporto sono? «Il diritto è centrale nella mia formazione e nella mia vita», spiega l'avvocato. «Homo homini lupus»: il detto latino ancora oggi sintetizza, secondo Iudica, meglio di ogni altra massima giuridica, l'essenza e la natura del diritto. «Se lasciati senza regole gli uomini hanno la tendenza a essere tutt'altro che benevoli nei confronti degli altri. E se la contesa abbraccia gli aspetti economici della nostra esistenza, la situazione si fa ancora più seria». Laureatosi con la lode e conseguito il premio Agostino Gemelli per la miglior laurea dell'anno presso l'università Cattolica di Milano, l'attività professionale dell'avvocato si è svolta poi nel corso degli anni di pari passo con quella universitaria. Suoi maestri sono stati all'università Piero Schlesinger, nella professione l'avvocato Adrio Casati e il professor Mario Casella. Insegna in prestigiose facoltà, da Bergamo, Pavia e Parma all'università di Parigi e in atenei americani. Il rapporto con la Francia è per lui assai caro, al punto che nel 2005 ottiene la laurea honoris causa dalla Sorbona di Parigi. Ma che cosa ne pensa oggi dell'università italiana? «Posso dire che la realtà Bocconi è ottima, sulle altre direi luci e ombre». E il rapporto con i suoi studenti? «Mi piace il confronto con i giovani e, soprattutto, sfatare un mito: bisogna saper sorprendere i propri studenti, inculcando loro la curiosità e la scrittura».

Già, la scrittura, elemento centrale per un buon professionista del diritto, Iudica però la coltiva in settori apparentemente lontani dai codici. Come è nata in lui questa passione? «Per me scrivere è stata una forma di ripiego», ironizza l'avvocato. «Nonostante gli sforzi dei miei genitori, che si ostinavano a comprarmi divise di un po' tutti gli sport, non ho mai giocato a golf, non sono mai andato a cavallo. Alla frustrazione continua che mi derivava dall'attività sportiva ho preferito lo studio e la scrittura. Scrivo perché non mi piace limitarmi alla posizione passiva di semplice lettore.

Ho sempre un desiderio irrefrenabile di dire la mia». E fin dall'inizio Iudica trasferisce nella scrittura la sua grande passione per la musica. Il successo arriva con *Il Principe dei musicisti* (Sellerio 1993), giunto quest'anno alla sua terza edizione, e da ultimo con il volume, quasi in forma romanizzata, che ricostruisce la vita di Enguerrand Quarton, pittore fiammingo del Quattrocento pressoché dimenticato.

«Un amico, di ritorno dalla Provenza, mi disse di aver visto un quadro strepitoso di un certo Quarton. Da lì è nata in me la curiosità di scoprire di chi si trattasse», racconta Iudica. E nel ripercorrere le vicende personali e i lunghi peregrinaggi del pittore, Iudica finisce per tratteggiare la stessa storia della Francia di Giovanna D'Arco e della pittura fiamminga. Ma sulla prosa limpida dello scrittore si innesta pure l'interesse del giurista: «Ho voluto approfondire anche il vincolo giuridico che legava l'artista al committente, quei particolari contratti di prix-fait che oggi potrebbero essere descritti come una via di mezzo tra l'appalto e l'opera intellettuale».

Ancora oggi del tutto disinteressato alla pratica sportiva, confessa di avere un personal trainer per la ginnastica. Nel tempo libero, manco a dirlo, scrive. Le sue città preferite sono New York, Parigi e Londra. Amante sia del mare (le Isole Eolie) sia della montagna (Rougemont e Gstaad), gira in città con il taxi, anche se possiede una bella macchina.

Foto: Chiara Babini



nome  
**Giovanni Iudica**

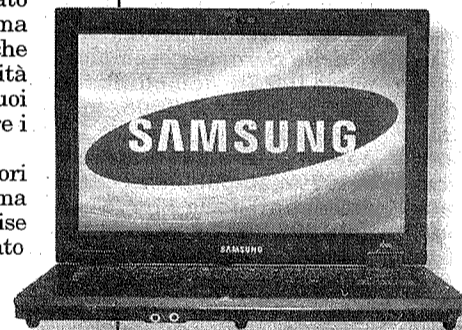
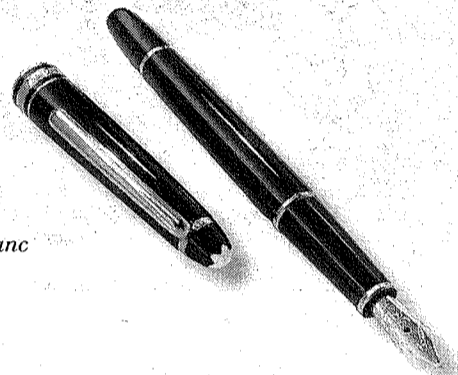
nato a  
**Lecco**

il  
**21 aprile 1944**

professione  
Avvocato, professore ordinario di diritto civile e direttore della scuola di giurisprudenza nell'università Bocconi di Milano

## Penna

Scrivo con una Montblanc

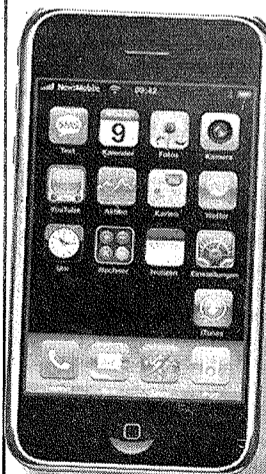


## La tecnologia

Ho un pc Samsung

## Il vino

Apprezzo molto i vini Borgogna



## Il telefonino

Uso un iPhone Apple 3G

## L'auto

Giro in città con il taxi, anche se possiedo una Jaguar S-Type

